

Stato dell'arte

Il progetto mira a proporre un nuovo sguardo sulla questione degli spazi di marginalità rurale in età moderna, focalizzandosi sul rapporto di vicinanza con i principali centri urbani europei. Per penetrare all'interno della quotidianità delle campagne, la ricerca si confronterà con due aspetti principali della Chiesa post-tridentina: le missioni e i tribunali delle Inquisizioni. Davanti alla "scoperta" del problema dell'ignoranza religiosa nelle campagne europee negli anni del Concilio di Trento, i contesti rurali divennero un luogo privilegiato dell'azione missionaria. A fare da ponte tra le missioni extraeuropee e quelle interne fu elaborato il sintagma "Indie di quaggiù", una chiave di lettura volta a indirizzare le aspirazioni di martirio dei missionari verso le campagne, instaurando una comparazione tra le vite degli *indios* e dei *rudes*. Sul piano storiografico, questo tema ha goduto di un grande interesse a partire dagli anni Novanta, toccando l'apice con la pubblicazione di *La religion des pauvres* di Louis Châtellier (1993). In Italia, Adriano Prosperi e la sua scuola hanno segnato una svolta nella concezione del processo di evangelizzazione e disciplinamento della Chiesa post-tridentina, mettendo in relazione, attraverso il nodo della confessione, l'azione degli inquisitori, dei vescovi e dei missionari. Nel corso degli ultimi dieci anni, però, si osserva una caduta di interesse degli studi sul tema, che hanno perso di slancio, soprattutto in Italia, di fronte alle nuove tendenze della ricerca storiografica.

L'interesse per la pratica missionaria, infatti, è stato diretto verso le aree extra-europee, sotto l'influenza degli studi di storia globale e post-coloniale. Negli ultimi dieci anni, le ricerche intorno alle missioni hanno assunto nuove direzioni per mettere in discussione l'interpretazione eurocentrica della storia religiosa, a lungo dominante, e approfondire il ruolo attivo dei non cristiani, dei convertiti, dei mediatori e delle altre minoranze nel processo di formazione del cristianesimo moderno. Alla luce degli studi recenti, oggi appare comunque possibile recuperare il sintagma di "Indie di quaggiù" per sfruttarne le potenzialità comparative, tenendo conto delle ultime prospettive elaborate dalla storiografia internazionale e approcciandosi alla materia con una sensibilità diversa rispetto a vent'anni fa.

Accanto alle missioni, i tribunali delle Inquisizioni rappresentano l'altro strumento dell'evangelizzazione post-tridentina. L'Inquisizione romana, a partire dall'apertura dell'ACDF nel 1998, è stato un attivo cantiere storiografico, intrecciando la documentazione centrale con le fonti

degli archivi locali. Gli studi sul Sant'Uffizio hanno finito anche per influenzare quelli sulle Inquisizioni spagnola e portoghese, con le loro proiezioni globali. Il progetto di ricerca tiene conto delle ultime acquisizioni storiografiche e del nodo dei rapporti tra centro e periferie, oggetto di una recente raccolta di studi (*The Roman Inquisition: center versus peripheries*, 2018).

I documenti prodotti dalle missioni e dai tribunali delle Inquisizioni rappresentano una porta di accesso per approfondire l'orizzonte religioso e le pratiche dei *rudes*, che nel lessico storiografico sono rientrati a lungo nella sfera della cosiddetta cultura popolare. I recenti saggi di Francesco Benigno (2013) e di Ottavia Niccoli (2015) hanno segnato uno spartiacque per comprendere il declino subito da questi studi verso la fine del secolo scorso: entrambi gli autori, tuttavia, convergono sulla sostanziale bontà degli strumenti adottati dagli storici che si sono cimentati in questo campo, se depurati di un eccesso di schematismo che li ha connotati in passato. La ricerca mira a trarre il meglio da questa lezione per evitare di limitarsi a una riscoperta nostalgica di un passato oscuro e per ampliare la conoscenza su un aspetto della storia meno conosciuto attraverso un approccio critico alle fonti.

Tra i vantaggi del progetto vi è il basso numero di ricerche sulle campagne laziali. Questo lavoro andrebbe così a colmare un vuoto, beneficiando degli apporti della storiografia italiana e internazionale e mettendo in relazione la capitale del cattolicesimo con il mondo rurale fuori dalle sue porte.

Descrizione del progetto e risultati attesi

Il progetto è volto ad approfondire la questione del rapporto tra i *rudes* e l'intreccio tra mondo magico e religione ufficiale. L'elemento della vicinanza di questi spazi di marginalità ai centri della cattolicità fa emergere in tutto il suo rilievo il problema dell'acculturazione cristiana delle campagne. La ricerca pertanto ruoterà intorno alle cosiddette "Indie romane", viste come un microcosmo esemplare dei processi di disciplinamento sociale in atto durante la Controriforma.

Proseguendo il lavoro realizzato intorno a questo nodo storiografico per la tesi magistrale, il progetto intende allargare la ricerca sulla materia. L'obiettivo sarà di andare oltre i limiti del concetto stereotipato di alterità interna per conoscere più a fondo gli spazi di marginalità sommersi nelle campagne intorno a Roma e ad altri centri del cattolicesimo europeo di età moderna. La proposta di comparazione prenderebbe in considerazione le città di Lisbona e di Siviglia, in quanto manifestano una serie di coordinate a livello geografico, demografico e religioso assimilabili almeno in parte al contesto romano. La vicinanza tra città e spazi rurali offrirà una prospettiva non solo per comparare

le risposte elaborate dai *rudes* nei singoli contesti, ma anche le diverse strategie attuate dagli ordini religiosi e dalle Inquisizioni per conquistare le campagne.

La chiave comparativa metterà in relazione centri e periferie e in tal modo, in linea con gli obiettivi formativi del dottorato, consentirà di guardare con nuove lenti a una porzione trascurata dello spazio europeo, permettendo di comprendere un nucleo di pratiche e credenze che hanno segnato la realtà di tutti i giorni della maggioranza della popolazione del continente in età moderna. L'azione di disciplinamento di questa alterità, che interessò con strumenti diversi anche il mondo protestante, può essere così riletta come un tassello della storia della costruzione dell'Europa moderna.

Articolazione del progetto

L'intera struttura del progetto si fonderà su un uso critico di fonti di varia natura. A questo proposito, una buona conoscenza dei fondi dell'*Archivum Romanum Societatis Iesu* permette di asserire l'esistenza di diversi materiali utili. In chiave comparativa, l'ARSI offre poi la possibilità di studiare anche i fondi di altre province europee. Per i documenti del Sant'Uffizio, il fondo della *Stanza Storica* nell'ACDF può costituire un'importante risorsa sul piano locale. Sarà poi opportuno visitare l'Archivio Apostolico Vaticano per consultare, in particolare, il fondo della Congregazione dei Vescovi e Regolari. A questi materiali, andranno poi aggiunti quelli ricavati dagli archivi diocesani laziali. Per Lisbona, l'Arquivo Nacional Torre do Tombo conserva i documenti dell'Inquisizione portoghese, ai quali possono essere affiancate le fonti dell'Arquivo da Cúria Patriarcal de Lisboa. Una visita all'Archivo Histórico Nacional di Madrid, invece, sarà l'occasione per studiare il fondo del tribunale inquisitoriale di Siviglia.

Il lavoro di ricerca sarà preminente nel corso del primo anno di dottorato per raccogliere i documenti, che andranno a costituire la spina dorsale dell'elaborato finale. Al secondo anno verrà svolto un periodo di ricerca all'estero. A quel punto, sarà possibile cominciare a delineare l'organizzazione del lavoro di scrittura e verificare le direzioni che la ricerca assumerà nel corso del terzo anno. Il candidato si impegnerà poi nel corso del dottorato ad informare periodicamente la commissione sull'andamento della ricerca attraverso relazioni dettagliate e a confrontarsi con esperti in materia.

Bibliografia

A Companion to Early Modern Catholic Global Missions, edited by R. Po-Chia Hsia, Leiden, Brill, 2018.

F. BENIGNO, *Parole nel tempo: un lessico per pensare la storia*, Roma, Viella, 2013.

L. CHÂTELLIER, *La religion des pauvres: les missions rurales en Europe et la formation du catholicisme moderne, XVIe-XIXe siècle*, Paris, Aubier, 1993.

J. DEDIEU, *The Spanish inquisition: current research in perspective*, HAL archives-ouvertes, 2008, URL: <https://halshs.archives-ouvertes.fr/halshs-00444400>

Dizionario storico dell'Inquisizione, diretto da A. Prosperi, con la collaborazione di V. Lavenia e J. Tedeschi, Pisa, Scuola Normale Superiore, 2010.

L. FIORANI, *Cercando l'anime per la campagna: missioni e predicazione dei gesuiti nell'agro romano nel secolo XVII*, in *La predicazione in Italia dopo il Concilio di Trento: tra Cinquecento e Settecento: atti del X Convegno di studio dell'Associazione italiana dei professori di storia della Chiesa, Napoli, 6-9 settembre 1994*, a cura di G. Martina e U. Dovere, Roma, Edizioni dehoniane, 1996, pp. 421-456.

I. FOSI, *La giustizia del papa: sudditi e tribunali nello Stato Pontificio in età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2015.

C. GINZBURG, *Folklore, magia e superstizione*, in *Storia d'Italia, vol. 1: I caratteri originali*, Torino, Einaudi, 1972, pp. 601-676.

G. MARCOCCI, J. P. PAIVA, *História da inquisição portuguesa (1536-1821)*, Lisboa, Esfera dos Livros, 2013.

O. NICCOLI, *Cultura popolare: un relitto abbandonato?*, «Studi storici», 4 (2015), pp. 997-1010.

F. PALOMO DEL BARRIO, *Fazer dos campos escolas excelentes: los jesuitas de Évora, la misión de interior y el disciplinamiento social en la época confesional (1551-1630)*, Firenze, European University Institute, 2000.

S. PASTORE, *Il Vangelo e la spada: l'Inquisizione di Castiglia e i suoi critici (1460-1598)*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2003.

A. PROSPERI, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*, Torino, Einaudi, 2009.

The Oxford Handbook of the Jesuits, edited by I. G. Zupanov, Oxford, OUP, 2019.

The Roman Inquisition: center versus peripheries, edited by K. Aron-Beller and C. F. Black, Leiden, Brill, 2018.